

IL DEBUTTO BIANCONERO IN AMICHEVOLE A SINGAPORE

La falsa partenza di Sarri Non bastano CR7 e Pipita Juve stesa dal Tottenham

Capolavoro di Kane al 93': inglesi vittoriosi 3-2 in rimonta
Il tecnico: «Higuain? Bravo, ma qualcuno se ne andrà...»

SINGAPORE. Una magia da centrocampo di Harry Kane al 93' rende amaro l'esordio di Maurizio Sarri sulla panchina della Juventus. È iniziato con una sconfitta per 3-2 con il Tottenham, finalista in Champions League, l'avventura dell'allenatore toscano, chiamato per rivitalizzare il gioco dei campioni d'Italia dopo otto anni di dominio in Italia e di delusioni in Europa. Se il risultato non è stato certamente quello sperato, la partita del National Stadium di Singapore è stata divertente con un tabellino marcatori di lusso: dopo il gol di Lamela, che ha ribattuto in rete una respinta non perfetta di Buffon, i bianconeri erano riusciti a ribaltare nel secondo tempo con Higuain e Ronaldo, prima del nuovo ribaltone con Moura e Kane (errore e palla persa di Rabiot). «Nel secondo tempo», il commento finale di Sarri «abbia-

mo giocato meglio, con 20 minuti di buona volontà. Siamo stati ingenui nelle tre palle perse, ma su questo influisce una condizione fisica non ancora altop».

BUFFON TORNA TRAI PALI

Eventi che verranno presto messi nel dimenticatoio, lasciando spazio ad altre considerazioni: come il debutto di De Ligt, entrato nel secondo tempo al posto di Bonucci, o il gol di Gonzalo Higuain, che dopo aver visto il primo tempo in panchina nel secondo ha realizzato il primo gol stagionale della Juventus. Una rete evocativa, arrivata dopo una bella serie di passaggi dal retroguardo di «sarrismo»: gol che ha fatto salire le quotazioni del «Pipita», che prima del match ha parlato a lungo con Paratici del proprio futuro. «Il gol di stasera», ha aggiunto Sarri «lascia il tempo che trova. Quel

che conta è l'atteggiamento. Gonzalo si è allenato bene, anche se è vero che ha giocato fino a fine maggio». Sarri si è affidato alla vecchia guardia, con il solo Buffon in campo tra i «nuovi» (se così si può definire l'ex capitano) mentre nella ripresa c'è stato spazio per Rabiot, De Ligt e Demiral.

DELIGTVA, RABIO SBAGLIA

«Rabiot ha fatto un buon ingresso, è stato dinamico, mentre Demiral e De Ligt non si conoscevano neanche. Hanno già fatto tanto a tenere il campo insieme. Il mercato? Alla fine qualcuno se ne andrà», conclude il tecnico. In gran forma CR7, che dopo la solita partita di grande sostanza, segnando il gol del vantaggio, si è intrattenuto insieme a Bonucci con un giovane invasore di campo: «Voleva farsi una foto, non è invazione, è gioia». Ma quella bianconera Singapore non è



Cristiano Ronaldo già in buona forma: sua la rete del temporaneo vantaggio juventino sul Tottenham

stata l'unica amichevole internazionale delle italiane.

ARSENAL-FIORENTINA 3-0

A Charlotte, negli Stati Uniti, la Fiorentina si è arresa all'Arsenal 3-0 nell'International

Champions Cup; protagonista della vittoria dei Gunners, nella notte italiana, Nketiah con due gol al 15' e al 66' prima del tris di Willock. Nelle amichevoli disputate in Italia, l'Atalanta rifila un 6-0 al Renate neopro-

mosso in serie C, la Lazio batte 5-2 la Triestina e la Spal regola 2-0 il Pordenone; ancora, inatteso 1-1 tra Cagliari e Feralpi-Salò, Parma-Maia Alta 4-0, Sassuolo-Vipiteno 12-0 e Brescia-DarfoBoario 5-1. —

ASTA PER IL GALLESE SCARICATO DAL REAL

Mercato, follie cinesi per Bale L'Inter alla carica per Lukaku Il Napoli procede a fari spenti

ROMA. Follie cinesi per Gareth Bale. Il tecnico Zinedine Zidane ha escluso che l'attaccante gallese possa far parte del suo nuovo Real Madrid, ma l'ingaggio del giocatore, 17 milioni annui, spaventa molti club. Non però quelli cinesi e se le notizie che arrivano da Pechino verranno confermate sarà una sfida a suon di milioni fra Pechino e Nanchino. Dietro a Bale ci sarebbe infatti lo Jiangsu, club dell'universo Suning pronto ad offrire al giocatore gli stes-

si soldi che prende in Spagna, ma il Beijing Gouan sarebbe disposto perfino a raddoppiare arrivando a 35 milioni. Non rimane che attendere, tenendo presente che Bale preferirebbe una soluzione europea.

In entrata il Real punta sempre a Paul Pogba, sogno anche della Juventus. Se il Manchester United alla fine cederà il francese andrà con decisione sul laziale Sergej Milinkovic-Savic, offrendo al presidente Claudio Lotito



Gareth Bale in uscita dal Real Madrid: asta milionaria tra i club cinesi

80 milioni di euro. Il Milan sta definendo la cessione di André Silva al Monaco, mentre Patrick Cutrone continua a rifiutare il Wolverhampton. Sami Khedira è invece la probabile «uscita» dalla Ju-

ventus, vista l'insistenza con cui lo cerca il Fenerbahce. Per Blaise Matuidi c'è la possibilità di andare al Monaco, mentre Gonzalo Higuain non è ancora convinto di andare alla Roma.

Se la Juve riuscirà a concludere queste cessioni, punterà con decisione su Mauro Icardi, in rotta con l'Inter che punta sempre a sostituire l'argentino con Romelu Lukaku. Nel frattempo, Antonio Conte si accontenterebbe anche di Edin Dzeko, ma la trattativa con la Roma, che continua a chiedere 20 milioni per il bosniaco, non è delle più facili. La Roma cerca altri rinforzi e circola il nome di Elseid Hysaj per la fascia destra, visto che Alessandro Florenzi potrebbe partire con destinazione Inter (possibile uno scambio con Danilo D'Ambrosio). Per la difesa è tornato d'attualità il nome del brasiliano Lucas Verissimo che nel Santos capolista del «Brasilerão» è tornato titolare ma nella gara di sabato contro il Botafogo è stato espulso.

Il Napoli cerca un attaccan-

te e i nomi sono sempre quelli di Nicolas Pepé del Lilla e di «Chucky» Lozano del Psv Eindhoven, mentre al Real Madrid è stato ribadito che James Rodriguez interessa solo se arriva in prestito. In Inghilterra il neopromosso Aston Villa, che già aveva «soffiato» il brasiliano Wesley alla Lazio, ha preso un altro calciatore che piaceva a una squadra italiana, la Sampdoria: si tratta dell'egiziano Mahmoud Hassan, meglio noto come Trezeguet, che arriva dalla formazione turca del Kasimpasa.

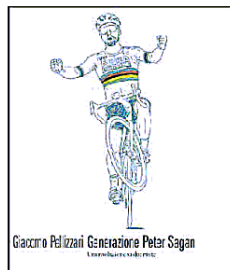
Intanto dall'Argentina il presidente del Boca Juniors Daniel Angelici, alle prese con la grana del rinnovo dello sponsor tecnico, annuncia che per Daniele De Rossi è fatta e che il giocatore «nei prossimi giorni si metterà in viaggio per arrivare qui». —

Il libro della settimana

Sagan beniamino dei social e il ciclismo diventò rock

LA RECENSIONE

Qual è stato il momento in cui il ciclismo ha visto scemare la sua intrinseca natura di fatica-salita-sofferenza e si è trasformato in sport alla moda, che si materializza a colpi di selfie, che pulsa di primi piani di gente in primo piano? Il giornalista Giacomo Pellizzari, noto nel mondo bici per il blog ciclistapericolo.com, ha



La copertina del nuovo volume

indagato sull'argomento e ne è emerso che questa squassante evoluzione gira intorno ad un nome: quello di Peter Sagan, slovacco classe 1990, da dieci anni professionista (ora corre per il team Bora-Hansgrohe) vincitore di tre Mondiali su strada, uno di Mountain Bike, un Europeo su strada, un Giro delle Fiandre, una Parigi-Roubaix e svariate altre competizioni.

«Generazione Peter Sagan. Una rivoluzione su due ruote (66thand2nd, 15 euro) non vuole essere una biografia ma una ricerca delle ragioni per le quali il mondo delle due ruote si sia evoluto in modo così bizzarro: «La bicicletta è sempre stata uno sport conservatore, storicamente associato a due sole parole: fatica e sofferen-

za. Nient'altro. Una disciplina quindi poco desiderabile e gratificante, avara di soddisfazioni. Peter Sagan, in pochi anni, pare aver spazzato via quella coltre opprimente. Come una folata di vento primaverile, ci ha sorpreso con la sua vitalità contagiosa. Tanto che lo sport di Bottecchia, Coppi, Bartali e Pantani pare essere diventato un'altra cosa».

Gli arrivi al traguardo impennando, le Olimpiadi di Rio in mountain bike, i video irriverenti su YouTube: Sagan è il figlio perfetto di questo nostro mondo social, è l'icona pop della bici, è il frontman che mancava, che molti agognavano e che ora, finalmente, c'è. Così diverso, così moderno, così «dannatamente rock». —
Annalisa Celegghin

IN BREVE

OPEN DI GOLF

Lowry domina in Irlanda
Molinari è 11° in rimonta

L'irlandese Shane Lowry ha dominato nel 148° Open Championship, imponendosi con 269 (67 67 63 72, -15) colpi sul tracciato del Royal Portrush GC (par 71) nella città da cui il circolo prende nome nell'Irlanda del Nord. Ha lasciato il segno, anche se non è riuscito a difendere il titolo, Francesco Molinari (281 - 74 69 72 66, -3), autore è di una straordinaria rimonta che l'ha portato dal 54° all'11° posto grazie a un 66 (-5) miglior score di giornata.

BASKET

Gallinari ci crede: Italia
sorpresa del Mondiale

«I media ritengono che ci siano squadre più forti di noi, altre hanno un palmares più importante del nostro ma possiamo essere una sorpresa: nessuno ci dà vincitori o da medaglia e possiamo sorprendere un pò tutti». Per Danilo Gallinari l'Italia è tutt'altro che spacciata al prossimo Mondiale di basket, che il neo giocatore degli Oklahoma City Thunder non vuole perdersi: «Siamo pronti, siamo carichi, fra poco inizia il raduno e non vediamo l'ora di cominciare».